

volentieri; ma l'onorevole Brunicardi e la Camera comprenderanno che per le difficoltà che si affacciano ad ogni momento a questo disegno di legge, io non posso comprometterne l'esito. Quindi, ripeto, io accetto la proposta dell'onorevole Brunicardi, non ne faccio però una questione capitale e me ne rimetto alla Camera.

Presidente. Onorevole Brunicardi, mantiene o ritira la sua proposta?

Brunicardi. La mantengo.

Presidente. Prego la Camera di avvertire che l'onorevole Brunicardi ed altri dieci deputati propongono di passare dalla lettera *f* alla lettera *c* il direttore dell'istituto geografico militare; che la Commissione ha dichiarato di respingere questa proposta; che il ministro lascia libera la Camera di decidere. Io metterò a partito la proposta dell'onorevole Brunicardi: coloro che intendono di approvarla sono pregati d'alzarsi.

(La Camera non approva la proposta dell'onorevole Brunicardi).

Viene ora la seconda parte del paragrafo 4°: " Ridurre a 500 l'indennità annua assegnata all'alinea *n*) per i professori titolari militari; togliere l'alinea *p*). "

Se non ci sono osservazioni, s'intenderà approvato questo alinea.

(È approvato).

Viene quindi il seguente alinea: " Ridurre a lire 300 il soprassoldo per gli ufficiali specificati nell'alinea *q*). "

L'onorevole Levi ne propone la soppressione.

L'onorevole Levi ha facoltà di parlare.

Levi. Le ragioni che mi mossero a presentare questo emendamento, credo saranno, in gran parte, quelle che avevano indotto l'onorevole ministro a lasciar la legge quale era prima; ma credo altresì che le ragioni della Commissione abbiano avuto la prevalenza, e che perciò il ministro abbia consentito la riduzione del soprassoldo agli ufficiali di pena. Le ragioni che mi avevano spinto a presentare questo emendamento, si riferiscono alla difficoltà del reclutamento, malgrado le grandi domande che ci sono, alla scelta che si deve fare e per la eccezionale residenza di questi ufficiali e pel trattamento diverso da altri (per esempio, dagli ufficiali degli istituti militari) i quali, dove c'è l'alloggio, ne possono fruire. In fine, poi, credo che si dovrebbe tener calcolo della legge che sta già dinanzi alla Camera e che verrà in discussione, che riduce di molto il numero degli

ufficiali degli stabilimenti di pena, con economia non lieve. Per le necessità che essi hanno nelle residenze in cui si trovano, ed anche per la differenza di trattamento che ne verrebbe fra loro e la bassa forza (cioè, che i soldati avrebbero un soprassoldo di 85 centesimi, in confronto dell'ufficiale che lo avrebbe di 75), io avevo proposto questo emendamento che affido ora alla Commissione ed al ministro ed alla Camera.

Marazzi, della Commissione. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Marazzi, della Commissione. Mi rincresce di dovermi opporre alla proposta dell'onorevole Levi. Dal momento che si sono ridotti tutti gli assegni e che si son tolti anche ai professori, agli ufficiali delle scuole, mi pare logico ridurli anche agli ufficiali degli stabilimenti di pena. È un fatto che questi ufficiali hanno un servizio gravoso; però è un fatto altresì che le domande per questo servizio affluiscono in misura molto, ma molto superiore al bisogno, lochè starebbe a dimostrare che la posizione è, malgrado il grave servizio, assai ambita. Per conseguenza credo che si possa ridurre l'assegno, senza pregiudizio del servizio.

D'altronde, posto che siamo in questo argomento, dirò anche un'altra cosa: e cioè che, a mio credere, quelli che si decidono ad andare negli stabilimenti di pena, non dovrebbero tornare nei reggimenti, poichè io credo quasi incompatibile questo passaggio dagli stabilimenti di pena ai reggimenti, e viceversa. E perciò qualunque disposizione che renda meno ambito questo passaggio, mi sembra doversi approvare.

La Commissione, adunque, respinge l'emendamento dell'onorevole Levi.

Presidente. Del resto, accettare l'emendamento equivale votar contro la disposizione della legge.

Levi. Udirei volentieri l'opinione del ministro, il quale aveva proposto la riduzione.

Pelloux, ministro della guerra. L'onorevole Levi ha detto benissimo che io non ho proposto questa misura, ma l'ha proposta la Commissione. Quindi la proposta dell'onorevole Levi, di ritornare ad una proposta mia, mi seduce naturalmente, ma d'altra parte egli capirà che io debbo tener conto dei desiderii della Commissione e della situazione. Io ritengo che il pericolo accennato, che cioè la diminuzione di questo soprassoldo possa avere influenza sul reclutamento del personale per gli stabilimenti militari di pena, non sia tanto da temere, anzi è assolutamente infondato. È vero che così gli ufficiali verranno ad avere un so-